Anno XXXIII — N. 245 UDINE, Lunedì 13 Settembre 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La pagina di storia del diritto friulano.

L'origine delle comunità specialmente rurali.

La distinzione tra statuti cittadini e statuti rurali è necessaria anche per chi miri a ritrovare gli elementi romani e gli elementi germanici nel diritto statutario in genere, e si proponga di vedere come questo vada interpretato nell'evoluzione storica del diritto.

In città, la trattazione legislativa è naturalmente più varia e complessa che non nelle campagne, ove si provano con minore intensità i bisogni commerciali ed ove invece le leggi risentono maggiormente della vita dei campi; ma tutti si possono ricondurre agli stessi principii. Non di rado avviene che certi comuni rurali, specie fra i *Carlensi*, hanno un organamento più vasto e complesso dei comuni cittadini, comunque le *vicinie* portino con lo stesso nome uguale ordinamento di pubblici poteri.

Così a Cividale come a Udine, a Portogruaro, a Concordia, a Sacile, a Gemona ad Aviano, a Buia gli abitanti sono detti vicini e vicinia non è solo il corpo collettivo dell'istituzione comunista, ma la totalità delle cariche da esso emananti.

Lo svolgersi degli istituti giuridici nell'era statutaria si propaga con moto uniforme, la campagna risente della città come questa di quella e la tendenza all'affermazione della propria autorità, sancita dal diritto giurato, è comune, perchè in corrispondenza al movimento delle città si svolge la evoluzione meno spiccata ma ugualmente profonda delle plebi rurali.

Quando il comune cittadino, così scrive egregiamente Gino Luzzatto, rafforzatosi internamente, si affaccia per la prima volta fuori della cerchia angusta delle sue mura e dei suoi sobborghi per ritrovare nella conquista del contado i mezzi con cui far fronte ai suoi bisogni sempre crescenti e per abbattere la potenza minacciosa delle grandi signorie, esso si incontra inaspettatamente in un poderoso alleato, trova nella campagna uno stato di lotta generale che naturalmente esso stimola e favorisce, ma non può creare dal nulla e che rende tanto più facile la sua vittoria finale sui grandi feudatari.

Così nel fervore della lotta, nella solidarietà che avvince città e campagne nella comune tendenza, coll'aiuto reciproco, con i mezzi materiali atti alla resistenza efficace, passano anche gli stimoli, i mezzi morali, passano gli insegnamenti, le leggi.

Se però da un lato, a nostro avviso, tutta la produzione legislativa può raccogliersi sopra un denominatore comune, nello studio dell'evoluzione storica del diritto, bisogna dall'altro tener presente la varia struttura dei comuni cittadini e rurali.

Senza questo principio male riusciremmo a conoscere i vari effetti dell'attuazione delle norme legislative e ci troveremmo a studiare le leggi senza sapere se esse sieno buone o cattive, pratiche o meno, mancandoci la base di un tale giudizio: l'organismo al quale esse devono applicarsi.

Siccome poi le nostre ricerche, rivolgendosi agli statuti friulani, si fondano specialmente su statuti rurali, non riteniamo fuori d'interesse un cenno dell'organismo rurale.

* * *

Ci si presenta subito questa importante e dibattuta questione: D'onde sorsero e come si formarono i comuni rurali?

Valorosi scrittori di scienze giuridiche e sociali si sono in questi ultimi tempi disputato il campo, orientandosi su principi diversi, ma anche qui come altrove le teorie assolute hanno sofferto di quella struttura unilaterale che può attrarre per originalità di concetto e per densità di pensiero, ma *può* ben difficilmente corrispondere alle manifestazioni obbiettive dei fenomeni sociali.

Nulla v'ha di assoluto nello svolgersi incessante dei fenomeni naturali e sociali, che ben raramente sono costituiti da un fatto isolato. Il più delle volte essi costituiscono transizione di principi del tutto opposti, somme di altri fatti naturali e sociali inferiori; e male farebbe colui che agrappandosi ad una teoria buona, la volesse sostenere ad ogni costo e su tutta la linea.

Giustamente dice Vittorio Podrecca: tutti quei ritrovati che gli storici mettono in evidenza come dottrine. sistemi, teorie non sono che coefficenti della formazione e del consolidamento del comune: colori del quadro.

« La proprietà collettiva, la tradizione romana, il *vicus* latino, gli ufficiali *vicani*, la centena e la decania longobarde, le fare i *conventus* germanici, lo spezzamento feudale, le *curtes*, i privilegi, le concessioni signoriali, le associazioni contro il signore, la lotta tra città e feudatari, l'emancipazione popolare, l'organizzazione gentilizia, l'organizzazione di forze disgregate, la garanzia collettiva e la reciproca difesa, le famiglie beneficiarie, l'arbitrato, la parrocchia, il fattore politico, la tutela della proprietà privata, la uguaglianza di condizioni e di soggezione, le associazioni di mestiere, il sistema di produzione modificato, i placiti, le *seditiones rusticorum*, rappresentano una serie di elementi che concorrono a darci il comune rurale e che spesso ne sono il prodotto anzichè la fonte ».

Di questi elementi che entrano in così vasto numero a cooperare alla formazione del comune, alcuni, naturalmente, si elevano a dignità di ragione fondamentale e diremo quasi determinanti; e qui si svolge il senno e la genialità del sociologo di vedere quale sia l'elemento principale, quello attorno al quale si sono disposti gli altri con forza e qualità d'accessori più o meno importanti.

Così, nel mentre ci par di dissentire dal Gaggese là dove nel suo bellissimo lavoro sui comuni rurali nega recisamente valore all'elemento romano nella formazione dei comuni rurali e là dove la nega non meno recisamente alle parrocchie, schierandosi con il Palmieri e contro l'Imbart de la Tour, (pur dopo lo splendido studio del Tamassia, diretto a provare la partecipazione del popolo agli affari della Chiesa prima del secolo dodicesimo), noi siamo con lui sulla fondamentale importanza che ha nel comune primitivo la *vicinia*.

Nei rapporti fra signori e dipendenti — egli dice — l'universalità dei servi e dei coloni si sostituì a poco a poco all'individuo ed alla famiglia servile ed il vincolo di vicinato si andò rafforzando perchè il vicino trovava nell'altro vicino il compagno di lavoro e di rivendicazione, il socio ed il corresponsabile di fronte all'amministrazione signorile.

Questa teoria esposta abilmente dal Gaggese ci attrae più della teoria dell'Andrich sull'origine gentilizia del comune per la necessità della difesa.

Nel medio evo, dice l'Andrich, l'individuo aveva bisogno di sentirsi sempre ed efficacemente tutelato nel frangersi burrascoso della vita ciò portava la conseguenza che si organizzasse in forte e salde collettività le quali provvidamente, anche a costo del sagrificio di buona parte della sua libertà, lo tutelassero dalla nascita alla morte assicurandolo dei modi di continuare la vita. E questa tutela valida, forte indiscussa, non si poteva trovar meglio che in unioni gentilizie.

E perchè no — siamo indotti a dire — nell'organizzazione vicinale nell'affratellamento alle comuni sofferenze ed ai comuni ideali, in una cerchia ben più vasta se non ugualmente compatta?

A fronteggiare gli elementi avversi, secondo l'Andrich, l'uomo avrebbe dovuto orientarsi secondo un movimento interno, secondo una forza centripeta che lo spingeva dall'infuori all'indentro nel nucleo famigliare; ma non corrisponde meglio anche alle condizioni dei tempi una specie di discentramento famigliare, una forza centrifuga che lancia l'uomo a ritrovare aiuto nell'ugaglianza dei vicini, per far argine alla potenza esteriore?

Non però tanto, secondo noi, come il Gaggese sostiene, da recidere completamente i legami tradizionali che lo avvicinano a stadi di vita antecedenti. Il Gaggese vuole che il comune sia un fenomeno affatto nuovo nella storia d'Italia, come la veste di ferro indossata dalla nascente economia capitalistica per conquistare il terreno addatto al suo impero.

Il fenomeno nuovo c'è senza dubbio, ma non per questo il popolo è costretto ad alienare quello che ha di congenito, a voltare una pagina della sua storia per scrivere a caratteri nuovi su carta bianca questa fase della vita, non per questo egli può dimenticare di avere dei possessi in comune; i diritti d'uso sui prati e boschi limitrofi alla proprietà, se pure già ha perduto la traccia sicura della marca germanica.

Il Tamassia sostiene al proposito che l'economia pubblica era integratrice della privata, che l'uso dei beni comuni era sopperimento dei principali bisogni e vincolo tra i villici, aggiungendo anzi che si può dire che la vicinia è data dalla combinazione del compascuo col vico, onde la qualità di vicino e quella dell'utente del compascolo sono intimamente legate; per cui al problema: quale fu l'elemento prevalente nell'origine della vicinia, egli si sente di rispondere: certo è che la proprietà fu il terreno su cui si radicò il tronco secolare.

Base fondamentale al comune rurale primitivo è la terra. L'uomo nato dal campo, nutrito sul campo, si dispone a morire sopra di esso, non ha altre speranze che il raccolto migliore, che il maggior sfruttamento economico, che l'affermazione del proprio diritto sulla terra.

Ed il colono affezionato alla terra che ha coltivato logorando l'esistenza, attratto dal campo in cui ha trasfuso col lavoro parte di sè, male sa adattarsi alla fuga per evitare le pretese feudali, i canoni moltiplicati e prepara nelle sofferenze comuni la rivolta e chiede ai compagni soggetti l'aiuto il suffragio per affermare i propri diritti e richiedere dai signori un maggior riconoscimento della propria personalità giuridica.

Il Signore così non si trova più a dover regolare i suoi conti con il colono separatamente; egli trova dinanzi a sè tutto un popolo serrato nelle comuni sofferenze, per cui provvede a transigere con esso accogliendone l'affermazione dei diritti, firmandone gli statuti, e tutto ciò senza perdere di solito o sminuire la potenzialità economica che dalla colleganza rurale non esce certamente aggravata.

Avv. Egidio Zoratti.

Cronaca Provinciale

Cividale

— L'agitazione degli Impiegati del Monte.

Riceviamo la seguente;

A quell'egregio signor W. che ha male scelto una lettera dell'alfabetto per mascherare chi gli dettò o gli suggerì l'articolo, io sottoscritto, senza ricorrere nè ad X. Y. W., rispondo:

Le esserzioni fatte nell'articolo comparso nel giornale « Patria del Friuli » 11 Settembre 1909 N. 243, allo scopo di abbindolare la buona fede dell'Autorità Tutoria e del pubblico, non corrispondono menomamente al vero. Non sono questioni d'ufficio, nè di gratificazioni, nè tanto meno dell'ambiente destinato alle aste, le cause che abbiano motivato l'attuale discrepanza tra Impiegati e Preposti della Pia Opera; ma ben più gravi argomenti, che risalgono all'epoca della nomina dell'attuale Consiglio d'Amministrazione e che interessano l'incremento dell'Istituto, che danneggiano gli Impiegati e che li avviliscono.

Prima della scienza d'amministrazione, i Preposti del Monte di Pietà di Cividale studino quell'aureo libricino scritto da Monsignor Della Casa che si intitola « Il Galateo ».

Nè il Sig. Prefetto, nè il Sig. Consigliere Delegato, nè la Commissione di Assistenza e Beneficenza Pubblica, possono emanare giudizî favorevoli o contrarî agli Impiegati, senza avere prima sentite entrambe le parti (ciò esige la logica e l'equità), o provocato quell'inchiesta che la gravità dei fatti rendeva e rende necessaria.

Il Capo Ufficio
del Monte di Pietà di Cividale
Dott. *Riccardo Nassig.*

Palmanova

— Contro il commercio girovago — I nostri mercati.

A Palmanova in giorni di fiera, una quantità di girovaghi prendono posto in piazza V. E. e là smerciano ogni sorta di articoli in concorrenza coi negozianti locali che, in quei giorni di maggior commercio, speravano di trovar il guadagno necessario per far contro alle spese degli altri giorni.

Se la memoria non ci tradisce, il Consiglio Comunale aveva nominato, diverso tempo addietro, una commissione con lo scopo preciso di studiare il modo di rendere più fiorenti i nostri mercati e di risolvere anche la questione del commercio girovago. La detta commissione presentò la sua relazione motivando le cause del continuo deperimento dei mercati e dava consigli e suggerimenti per un miglioramento.

Molto probabilmente la relazione riposerà ora al palazzo civico — senza speranza di riveder le stelle — sotto una catasta di carte.

La locale « Unione commercianti esercenti ed affini » quantunque appena nata, dà segni di vitalità; ed infatti in questi giorni si è fatta promotrice presso le consorelle del Friuli (una decina) per una azione collettiva onde concretare provvedimenti contro l'estendersi del commercio girovago.

Speriamo che l'iniziativa sia coronata di buon successo.

La stessa Unione sta ora facendo pratiche per attivare anche a Palmanova l'abolizione delle regalie.

— I funerali delle vittime di Ontagnano.

Vi mando i particolari sugl'imponenti funerali del capo-mastro Braida Leonardo e del muratore Quellari Francesco, vittime del disastro edilizio avvenuto in Ontagnano il giorno 9 corr.

Alla mesta cerimonia non mancava nessuno del paese e molti amici operai dal difuori, accorsero a porgere l'estremo saluto ai poveri morti.

Slendide le due corone offerte dalla famiglia di Lenardo, la quale non venendo, meno anche in quella luttuosissima circostanza alla nobiltà di animo che tanto la distingue, si prestò in tutti i modi per porgere conforto e sollievo alle famiglie delle due povere vittime del lavoro, accorse da Trieste e da Castelnuovo per dare l'ultimo bacio ai loro cari.

Il signor Giuseppe e Odorico de Lenardo e fratelli parteciparono pur essi ai funerali, ed elargirono la somma di lire cento alla famiglia del Braida ed altrettante alla vedova pel Quellari, assumendosi inoltre tutte le spese inerenti alla circostanza. La signora Pasqua di Lenardo offrì alla vedova Quellari 10 lire.

Feletto Umberto

La pesca a premi
e le corse a Colugna.

12 Il paese è imbandierato e rallegrato nelle vie da archi a trofei; dai paesi vicini e da Udine, coi primi treni, si riversa molta folla.

Sulla piazza principale vi è un gran chiosco per la Mostra a premi, mostra numerosa. Sono pervenuti premi da ogni parte: dell'on. Girardini, del cav. Rizzani ecc.

E i doni furono tutto esitati.

Il convegno ciclistico e le corse podistiche attrassero nel pomeriggio una maggior folla.

I premi per il convegno ciclistico, furon così assegnati: 1. Unione ciclistica Manzano, med. d'arg. dorato; 2. Unione velocipedistica Gemona, med. d'arg.; 3. Club di Beivars, med. d'arg. piccola.

Le fanfare di Manzano e di Beivars ottennero un premio di egual grado.

Dopo la sfilata delle Società ciclistiche, ebbe luogo l'interessante gara podistica su un percorso di Km. 6.600. I partenti erano 20. Durante la corsa cadeva la pioggia. Il fango delle strade rendeva faticosa la gara.

I risultati furono i seguenti: 1. Feruglio Fioretto di Feletto Umberto, med. vermeil e L. 15; 2. Del Negro Mario di Udine, med. d'arg. L. 10; 3. Gorassini Domenico di Colugna, med. d'arg. e L. 5; 4. De Bernardo Mario di Ceresetto, med. d'arg. piccola.

Tarcento

— Saggio finale all'Asilo Infantile.

11. — Ieri sera all'Asilo infantile seguì il saggio finale degli allievi. Alla festicciuola intervennero molte signore e signori, nonchè numerosi sacerdoti. Il saggio riuscì benissimo. La commediola ed i versi furono degli alunni recitati con grazia, come con grazia furono cantati alcuni inni, accompagnati al piano dalla signorina E. Toffoletti. Alla fine mons. Sbuelz, pronunciò ai bambini un bellissimo discorso.

— Consiglio Comunale.

Mercoledì si riunirà il Consiglio comunale per trattare fra altro circa i provvedimenti per le scuole, la convenzione per un mutuo con la Cassa depositi e prestiti e l'estinzione del mutuo 20 settembre 1887 con la cassa di Risparmio di Udine, di lire 51.000, residuo l. 21836.83; Approvazione del progetto Ponte sul Torre e strada d'accesso; Approvazione della strada Tarcento Aprato; Approvazione del progetto pel fabbricato Scolastico.

Sacile.

— Consiglio Comunale.

Giovedì p. v. alle ore 5 p.m. i nostri consiglieri si riuniranno per trattare fra altro due importantissimi argomenti: Scuola tecnica e Case operaie municipalizzate.

Il convegno del Touring e... la pioggia a Martignacco.

Non dir quattro, finchè non lo hai nel sacco, ammonisce il proverbio. E proprio nella giornata di ieri, in cui proclamavamo la fortuna di Martignacco ch'ebbe le sue feste sempre rallegrate dal sereno, ecco rovesciarlesi addosso acqua a torrenti!. Già nella sera di sabato, il « nimico cielo » aveva mandato una forte avanguardia, che mise in fuga quanti ascoltavano ed eseguivano il concerto delle Dame viennesi: e peggio accadde per chi si rifugiò sotto i padiglioni, dove l'acqua scendeva a rigagnoli. Ma nella giornata di ieri, fu... un disastro! Si erano preparati i palloncini lungo tutto il paese, per l'illuminazione alla veneziana del medesimo: e un primo acquazzone, poco dopo le 13, li portò via tutti, dal primo all'ultimo: duecento lire sparite in un attimo... un poco, se vogliamo per trascuratezza del Comitato o degli speciali incaricati: perchè, se nulla potevasi contro... il diluvio, l'avanzarsi delle nembose nubi poteva metterli sull'avviso e far levare i palloni e salvarli.

Ma procediamo con ordine.

Il programma della giornata segnava come primo numero, il Convegno del T. C. I.

Ai non molti soci convenuti, fu offerto il vermouth d'onore; dopo di che, si formò il corteo con a capo la banda di Nogaredo, e tutti ci avviammo ad un posto prescelto, sulle vaghissime colline di Moruzzo, circa mezzo chilometro fuori del paese: un verde prato in pendio, inquadrato da folti castagni carichi dei loro biancheggianti ricci. Sotto una tettoia improvvisata prendono posto le rappresentanze, e i tre gonfaloni intervenuti: Audax Italiano; Unione Velocipedistica Udinese; Sezione Udinese del T. C. I.

Al banco della presidenza noto: il dott. Luigi Fabris capoconsole, i consoli Biasoni e dott Giovanni Baldissera, l'avv. Eugenio Linussa rappresentante il comitato delle mostre; l'assessore Giuseppe Lizzi, rappresentante il comune; Antonio Larice rappresentante della sezione di Gemona; Augusto Verza presidente della società ciclistica udinese e qualche altro di cui non ricordo il nome.

I discorsi.

Il dott. Fabris dichiara aperto il congresso.

L'avv. Linussa porge il saluto a nome del comitato mostre e del comune di Martignacco, onorato per essere questo stato prescelto a sede del congresso.

La vita della città, e la vita della campagna — soggiunge — si svolgevano una volta molto differentemente da quello che non avvenga oggi. Si conosceva allora i contadini come gente zotica, e si conosceva la campagna per le descrizioni lette o udite più o meno veraci.

Il grande fra gli altri meriti del turismo è quello di aver reso meno aspri i rapporti fra campagna e città, fra contadino e cittadino.

Infatti, la bicicletta e l'automobile possono andare per tutte le strade, per tutti i viottoli, non costretti a una sola linea immutabile come le ferrovie; e portare agli uni le raffinatezze e la civiltà e far conoscere agli altri i bisogni del popolo agricoltore. Ed è per questo dunque che egli saluta a nome del comune e del comitato; ma non per loro solamente: egli porta anche il proprio saluto personale. Egli ama il T. C. I. perchè vide il tricolore sventolare per suo merito sulla piazza di Trento, sfolgorante di luce, in mezzo alla marea dell'entusiasmo popolano: lo amo perchè esso prepara i difensori, di cui tanto bisogno ha la patria.

Ed è perchè lo ama che esprimo l'augurio si elimini il dissidio sorto fra il consolato di Trieste e la direzione generale; dissidio, come tutti sanno, originato dall'avere questa dato denominazioni slave o tedesche, nelle sue carte, dove avrebbe dovuto darle soltanto italiane. Manda infine un augurio perchè il Touring venga sempre più conosciuto e amato.

* * *

Il bel discorso dell'avv. Linussa, da noi dovuto riassumere brevissimamente fu accolto con generali applausi. E prende la parola il capo console, dott. Luigi Fabris:

Egregi consoci — egli dice. — Permettete che, a nome del corpo consolare udinese del Touring Club Italiano io porga anzitutto i più vivi ringraziamenti al Comitato delle Esposizioni ed alle Autorità di Martignacco, che gentilmente ci ospitano, superbe di vedere qui raccolta, nel loro operoso paese, una parte così cospicua dell'attività friulana,

Permettete ancora che io ringrazi la Associazione Velocipedistica Udinese, nella persona del benemerito presidente Sig. Augusto Verza, per esserci così cortesemente venuta in aiuto coll'opera e col consiglio, onde questa nostra riunione riuscisse degna della grande famiglia cui apparteniamo.

E da ultimo ringrazio Voi tutti di essere accorsi qui così numerosi, augurandomi che le proposte e che i voti che saremo per esprimere in questo nostro congresso, trovino tutto l'appoggio presso la Direzione Generale.

Dirvi dell'opera grandiosa della nostra grande associazione mi pare assolutamente inutile: Voi già sapete come essa si esplichi nelle prestazioni personali ai soci e nel favorire i servizi generali di locomozione, dalla bicicletta all'aeroplano, dal podismo alle escursioni sulle più alte vette, dal remo al canotto automobile; Voi già sapete dell'opera assidua, per ottenere un continuo miglioramento delle strade, che ci condurrà in breve ad una nuova legislazione sulle stesse; delle somme che annualmente si spendono per provvedere cartelli indicatori, ricoveri alpini ecc. ecc.

Mercè l'opera del Touring, avremo presto la riduzione della tassa sulle biciclette, su questo umile mezzo di trasporto, entrato ormai nel dominio di tutti, nel dominio del popolo.

E l'organizzazione meravigliosa vi fa, oltre a ciò, trovare in ogni paese, in ogni piccolo borgo, un legale, un medico, un meccanico, un amico, al quale potete rivolgervi nei vostri bisogni. Nè basta ancora: a quelli che tendono più in alto, che oltre al muoversi da luogo a luogo per necessità o per diletto, mirano ad istruirsi, a conoscere il nostro paese, nelle sue bellezze artistiche e naturali, il Touring offre ormai una mirabile biblioteca di Carte topografiche, che, senza di esso, sarebbe stata follia sperare.

Ma l'impresa è vasta, lunga, difficile; e se molto e magnificamente si è fatto, più molto ancora rimane a fare per il bene dei soci e per quello della patria comune, la quale non potrà che avvantaggiarsi sempre più della nostra azione continua, intelligente e concorde, rivolta a tener deste tutte quelle energie del corpo che danno ai popoli coscienza della loro forza e del loro valore.

Perciò, o signori, la nostra propaganda deve essere continua, acchè il nostro sodalizio si avvantaggi sempre più di nuovi aderenti, e le nostre voci si facciano così più forti, i nostri desiderata più ascoltati.

Il Friuli, questa nostra grande Provincia, che si stende dalle Alpi all'Adriatico, a niuna certamente seconda per bellezza di luoghi e di panorami, non è ancora rappresentata nel Touring da quel numero di soci che le conviene.

Ed io credo che sia questa una non ultima causa, se veramente per la nostra Provincia non è stato ancor fatto tutto quello che era da augurarsi.

Mancano da noi cartelli indicatori in molte località, ed in più d'una sono errati nelle indicazioni, la manutenzione delle strade non è curata come dovrebbe; ai passaggi del nostro confine non sempre abbiamo modo di usare delle facilitazioni, che il Touring ci ha fatte accordare.

E ciò forma un complesso di quistioni, di proposte che noi dobbiamo curare vengano nel minor tempo trattate ed esaudite.

È intendimento, o signori, del Corpo Consolare di Udine di promuovere con una maggiore frequenza, queste nostre riunioni, perchè è questo veramente il mezzo di affratellare i soci, i quali non debbono mai pensare a dividersi, anche se i mezzi di locomozione si sono andati in questi ultimi anni così rapidamente moltiplicando e diversificando.

Ricordiamoci, o signori, che una associazione organica e potente come la nostra, può efficacemente raccogliere nel suo largo seno, interessi particolari e generali, senza che questi si muovano guerra fra loro. La nostra deve essere una grande famiglia che tutti comprende e anima insieme in questo nobilissimo intento: *« La conoscenza e la illustrazione della nostra Patria »*.

Noi assistiamo al continuo discendere di stranieri in Italia ad ammirarla, ma è venuto il tempo di non offrire più il miserando spettacolo di mostrare ignoranza od indifferenza per le tante bellezze trasmesseci dagli avi, e donateci largamente dalla natura.

Chiudo queste mie povere parole ricordando ancora l'appoggio incondizionato dato dal Touring alla costituzione dei corpi volontari, e questo principalmente come avviamento alla pace universale. Parrebbe un controsenso, ma così è.

Addestriamoci alle armi, rendiamo forti i nostri corpi, e allontaneremo i pericoli della guerra, perchè un nemico invasore temerà sempre un popolo risoluto a difendersi a morire.

Ma quando la pace malauguratamente dovesse venire turbata, il nostro sodalizio, colla sua grande organizzazione forte di altre 70.000 soci prenderà con serietà e fermezza il posto suo: e sarà in grado di portare — tutti noi, o consoci, bene lo sentiamo — un efficace, disinteressato aiuto alle valorose schiere dei nostri fratelli.

Vivissimi generali applausi accolgono le nobilissime parole del dott. Fabris.

Proposte e discussioni.

Il presidente dott. Fabris domanda se qualcuno abbia proposte.

Il rag. Bosi, propone tre quesiti:

I. Fa domanda alla presidenza, perchè questa s'interessi, presso le autorità affinchè di notte s'invigili più rigorosamente su quelli che corrono senza il prescritto fanale.

II. Perchè i fattorini telegrafici non corrono così sfrenatamente nelle vie della città, con pericolo dei passanti;

III. Raccomanda ai ciclisti di prendere, nelle svolte, la destra anzichè la sinistra.

L'avv. Linussa, spogliandosi della sua veste di rappresentante, parla come socio; e ricordato ancora una volta il dissidio fra la direzione del Touring e il consolato di Trieste, propone, e l'assemblea con voto unanime approva, il seguente

Ordine del giorno:

« I soci uniti in convegno provinciale, il giorno 12 settembre 1909 e-

sprimono il voto che il dissidio fra la direzione generale e il consolato di Trieste venga risolto con piena soddisfazione dei sentimenti nazionali delle regioni italiane fuori del confine politico».

La colazione.

Terminato, verso le 12.30, il congresso, la banda di Nogaredo suona, tra gli applausi, la marcia reale e l'inno di Garibaldi...

Ma ahimè! il tempo che, fino allora, si era limitato soltanto a brontolare, cominciò a spruzzar giù acqua; la banda... si sbandò, e i suonatori fuggiron di corsa verso il paese; i soci che già si disponevano ad un dilettoso spuntino campestre sull'erba, dovettero rifugiarsi più che di corsa sotto il padiglione dov'era stato tenuto il congresso e con loro, anche la dispensatrice dei provvidi sacchetti preparati dal trattore Gross con i rafreddi per la colazione...

Nondimeno, per quanto stretti come arringhe e sferzati da un venticello carico d'umidità, si mangiò allegramente... anzi, forse, con allegria maggiore. Si consideravа che quei nevasci d'acqua eran cosa passeggiera... e difatti, a colazione finita, era finita anche la pioggia, era ricomparso qualche raggio di sole, e potemmo ritornare a Martignacco discretamente asciutti...

Tutto sospeso!

Ma grazie di quel «passaggio» di piova!... Al primo, ne succedettero altri, e altri e altri: il cielo si rischiarava qualche attimo, per riammantarsi poi nuovamente di fitte nubi, che bizzarri lampi squarciavano e fragorosi tuoni scuotevano ad intervalli.

Giunse, verso le tre, nondimeno la squadra ciclistica di S. Daniele preceduta dalla premiata sua fanfara... ma la sfilata ciclistica per le vie del paese era sospesa; riversarono, tutti i treni in arrivo, centinaia di gitanti... ma era un camminare sull'acqua, nella piazza, e sotto il gocciolar continuo di alberi e di tettoie; cominciò la banda musicale di Nogaredo, il suo concerto, ma lo dovette sospendere ancora prima di terminare il primo numero del programma; cominciò l'orchestra udinese diretta dal Marcotti a richiamare sul brear le copie vogliose e accorsero queste in bel numero... ma dovettero scappar via sotto un improvviso diluvio e offrir nella fuga forse il più divertente spettacolo della giornata...

Sarà forse stato ripreso, dopo, il ballo, poi che il tempo venne migliorando: ma la grande folla era fuggita, brontolando per l'insufficenza dei treni, brontolando perchè «gli speciali» in arrivo ripartivano vuoti, il perdivieto di salirvi opposto dal personale della tramvia in omaggio agli ordini ricevuti.

L'ultima visita...

Fiori recisi.

Non potevano negarci un'ultima visita alle moribonde Mostre, ieri, ultimo giorno di loro non inutile esistenza... Quante dimenticanze, nelle nostre affrettate relazioni!... Ma pazienza!...

Questa visita ci offrì occasione di ammirare i lavori in fiori freschi, portati ieri mattina, dallo Stabilimento Agro articolo: che magnificenza di fiori! e con quanta arte disposti!... Anturium stupendi, gladioli e dalie delicate, tuberose dall'acuto profumo, pregiate foglie di croton, fantastiche orchidee, flessuose felci... Tutti si fermavano a contemplare, sedotti da tanta bellezza...

Nelle sale superiori.

— Quante dimenticanze! — dicemmo sopra. Non tutte, però, imputabili a noi. Parecchi degli oggetti esposti, portano il numero della scheda, non portano però il nome dell'espositore: ciò che, pei visitatori, è un inconveniente. Ci pensino a tempo i concorrenti alle Mostre di Udine e il Comitato di esse, nonchè i Comitati di consimili future mostre.

Per esempio nelle aule delle piccole industrie, al primo piano dell'edificio scolastico, vi è una raccolta di giocattoli che — per noi — costituisce una delle cose interessanti della mostra, per quanto si tratti di lavorucci che presentano parecchi difetti. E del nostro parere fu anche la Società delle industrie femminili, che accaparrò per sè, possibilmente, tutta quella non piccola serie di minuscoli oggettini: carriuole, carri trainati da bovi, contadini all'aratro, contadine al pozzo o alla fontana... e via, via. Chi fu l'esecutore dei pazienti lavorucci. Nessun nome lo palesa: eppure, si tratta di un «genere» chepotrebbe avere un avvenire!... Non forse ogni anno spende l'Italia milioni per acquistar giocattoli fabbricati all'estero?... Ci dissero che «il fabbricante» sia un colono della signora Simonutti di S. Marco: lo s'incoraggi, si faccia di lui un piccolo maestro per altri del paese, lo si indirizzi: questo sarebbe un bel risultato pratico della Mostra!

Anche nella prima delle gare di emulazione fra contadini, quella di Brazzacco — e il pensiero torna con gratitudine alla ideatrice di essa, contessa Cora di Brazzà — i *giocattoli* furono tra le cose interessanti. Questi, però, del colono di S. Marco, sono più che una rivelazione di quel che si potrebbe fare, una affermazione: ancora un passo, e si sarebbe alla meta. Raccomandiamo la cosa alle gentili che si presero a cuore l'industria dei giocattoli, signorina Nigris, signora Renier... e tutte le altre, che ora non ricordiamo.

* * *

Dicemmo che in queste sale vi sono, fra altro, cose trascurabili. Forse, la qualifica non era esatta. Dovevano dire

non meritevoli d'incoraggiamento.

Tali per ricordarne alcuna, ci parvero: la riproduzione (in legno) della Loggia di S. Giovanni, vendibile per lire 50: lavoro che non ha pregi artistici, che dimostra soltanto la pazienza di chi lo esegui, che non ha lato pratico — e che quindi molto difficilmente troverà chi l'acquisti.

Così dicasi di altri lavori che le stanno accanto: riproduzioni di montagne di grotte ecc. — Meglio dedicare il tempo e le proprie attitudini a produrre cose che si vendono, e possibilmente cose di largo consumo; di che vediamo qui parecchi esempi: zoccoli di Antonio Btto da Castellerio, sostegni di falce di Luigi Da' Forno di Colloredo di Prato, i giocattoli di Giuseppe Peres, oltre i cesti, i Cestoni i cestini, le piccole sporte, le sedie e le seggioline comuni, i mobili, ecc. ecc.

I premi.

Sono circa seicento, i premi messi a disposizione della giuria: ma nulla o ben poco finora trapela de' suoi giudizi, anche perchè non tutte le sezioni, neppur oggi, hanno terminato il proprio lavoro.

Nella sezione istruzione, previdenza e cooperazione, assistenza pubblica e igiene — per quanto pare — i concorrenti che tengono il primato sarebbero Cooperativa perfosfati di Portogruaro, Manicomio succursale di S. Daniele, Cooperativa carnica di consumo ed un lavoro presentato dal signor Leonida Segala, col titolo:

Storia delle origini e vicende della Cassa Rurale di Fagagna — Specchietti dimostrativi di sviluppo dei prestiti e depositi — diagrammi. — Servizio acquisti materie utili all'agricoltura, — sistema di contabilità della cassa e di un Circolo agricolo. — Storia, Vicende e metodo di contabilità della annessa Società di assicurazione del bestiame bovino.

* * *

Per le scuole dei merletti si disputano il primato Fagagna e Brazza: forse, nel complesso, si pareggiano, sì che per la giuria non è facile compito stabilire se una di esse superi l'altra e dove e come... Ecco una nobile gara!

Anche per le scuole e pei lavori femminili in genere — che fu, tra le mostre, una delle più riuscite, a merito principale delle organizzatrici sig.na M. D'Orlando di Ciconicco, signore Emma Colussi e Amelia Grillo di Martignacco e signorina Noemi Nigris di Fagagna — vi è una nobile gare è un difficile lavoro per la giuria nell'assegnare la graduazione di merito.

Pordenone

— Festeggiamenti

12. — Oggi favorite da un tempo splendido ebbero luogo le feste di cui il programma a suo tempo pubblicato.

Alla riunione delle squadre ciclistiche presero parte quelle di Vazzola, Cordovado, Prodolone, Montereale Cellina e Rorai, tutte numerose. Ad esse dal Comitato fu offerto il Vermouth d'onore dopo di che ebbe luogo la sfilata lungo le principali vie del paese.

Alle 14, rallegrate dalla brava banda di Torre, diretta dal maestro Sanesi, nel pubblico giardino principiarono le corse che si svolsero alla presenza di qualche migliaio di persone che le gremivano.

Ne diamo l'esito:

Campionato Ciclistico Pordenonese:

Inscritti 12, partecipanti 11. I. Premio: Medaglia d'oro dell'U. C. P. e fascia di Campione delle Signore Pordenonesi e diploma: Da Rea Rodolfo: II Premio. Medaglia Vermeil e diploma. Marino Marini III premio: med. d'arg. e diploma Zago Giuseppe; IV premio: medaglia di bronzo e diploma Mingot Luigi.

Corsa podistica di velocità con ostacoli:

Inscritti 6, partecipanti 2 I. Premio: medaglia d'oro grande offerta dall'on. Chiaradia: Cicutti Giuseppe. II. Premio: Medaglia vermeil e diploma: Cattaneo Co: Arturo.

Corsa Ciclistica «Friuli». Iscritti 8 Partecipanti 6, I. Premio: Medaglia d'oro grande del cav. uff. Damiano Roviglio e diploma: Barnaba Attilio. II. Premio: Medaglia d'oro e diploma: Marin Massimo. III Premio: Medaglia Vermeil e diploma: Zorzi Achille.

Campionato Pordenonese Podistico: Iscritti 9 partecipanti 8, I. Premio, Medaglia grande d'oro offerta dal Sindaco e fascia di campione delle signore pordenonesi: Martin Giuseppe. II. Premio: Medaglia d'argento grande e diploma: Masutti Umberto. III. Premio: Medaglia d'argento e diploma: Masatti Gaetano. IV. Premio: Medaglia di bronzo e diploma: De Mattia Alessandro.

Corsa Ciclo podistica. Inscritti 6 partecipanti 6. I. Premio: Medaglia d'oro grande dell'on. Senatore Monti e diploma: Barnaba Attilio di Buia. II. Premio: Medaglia vermeil grande e diploma: Marchetti da Sacile. III. Premio: Medaglia d'argento grande e diploma: Bui Prof. Ugo di Venezia. IV. Premio: Medaglia di bronzo e diploma: Fulgor Giovanni.

Dopo la distribuzione dei premi l'immensa fiumana di gente che gremiva il giardino, lentamente sfollò mentre la Ditta Signoretti & Marson che nella mattina alla riunione delle squadre dopo il Vermouth d'onore, aveva offerto la birra a tutti i ciclisti, volle offrire la Birra Puntingan, di cui tiene qui la rappresentanza, non solo ai ciclisti, ai bandisti al Comitato ecc. ma a chiunque si presentava.

Un incidente che fortunatamente non ebbe conseguenze ma che poteva averne e gravi si è verificato durante la prima corsa. Al sesto giro, uno dei corridori volendo sorpassarne un altro, il sig. Plateo, impiegato a questa Banca di Pordenone, lo urtò tanto da farlo cadere a terra. Due ciclisti che venivano dopo passarono sopra il Plateo ferendolo alla testa e ad un braccio. Trasportato sul palco della Presidenza fu tosto disinfettato e medicato dal farmacista dott. Montanari che vi si trovava. Le ferite furono di poca entità tanto che il sig. Plateo potè assistere all'intero spettacolo addolorato... solamente per non aver potuto continuare la sua corsa!

Nessun altro incidente, malgrado la forte ressa.

Alla sera il Giardino illuminato alla veneziana faceva uno splendido effetto; sull'apposita piattaforma si ballò allegramente e la Banda suonò nelle pause.

— Consiglio Comunale.

Sabato sera il Consiglio esaurì l'ordine del giorno approvando, salvo lievi modificazioni, il capitolato per servizio medico condotto essendosi portato a tre il numero dei medici.

In seduta segreta furono nominati a maestri i signori Lucchini Guido e Boreani Antonio ed a maestra la sig.na Caterina Toffoletti destinandola alla scuola di Borgo Meduna.

Tricesimo

Accoltellato da un compaesano.

12. — Questa sera certo Enrico Pauluzzi e Massimo Bertoli di Ara Piccola entrambi, vennero a diverbio nella trattoria Boschetti per una differenza su pochi centesimi. Usciti dall'esercizio il diverbio fra essi si acuì tanto che il Pauluzzi estrasse il coltello e ferì il Bertoli al viso e ad un braccio. Raccolto da alcuni passanti fu accompagnato dal medico che lo visitò e giudicò le ferite guaribili in un mese circa.

Più tardi i carabinieri informati del fatto, riuscirono ad arrestare il feritore che si era prodotto un taglio da solo alla mano sinistra per far credere d'essere stato lui prima ferito.

Maniago

— Consiglio Comunale

(*Italo*) 12. — Oggi, presenti 17 consiglieri, ebbe luogo qui una seduta del nostro consiglio comunale, il quale approvò in seconda lettura il progetto per l'acquisto d'una pompa da incendio per una somma non superiore a L. 2000, autorizzando la giunta a farne l'acquisto, le modifiche al regolamento per la concessione d'acqua ai privati e ratificò i seguenti deliberati presi d'urgenza dalla Giunta: nomina dell'ing. Pievattolo di spilimbergo per il collaudo dell'acquedotto di campagna e privati; autorizzazione del sindaco a stare in giudizio contro l'amministrazione delle ferrovie dello stato; apertura del concorso al posto di Elettricista Capo-Officina. Dopo osservazioni dei consiglieri Del Mistro Guglielmo e del Mistro Angelo in merito alla revisione del conto 1907 che trovasi tuttora alla Prefettura di Udine, si passa alla nomina dei revisori del conto per l'esercizio 1908, e riescono nominati i consiglieri Siega Sante e Centa Giuseppe con voti 5 e Beltrame Luigi con voti 4.

Data lettura dal dott. Mazzolitaio della relazione della scuola di disegno per il decorso anno scolastico, il risultato del quale, dice essere una buona promessa per l'avvenire di questa utilissima istituzione, viene approvato il regolamento della scuola medesima e così dopo osservazioni del consigliere Del Mistro Angelo, vengono approvati pure i progetti per l'ampliamento del cimitero di Maniagolibero e la costruzione di un fognolo per la complessiva spesa di L. 3800.

In seduta segreta si passò poi alla nomina di insegnanti di posti vacanti, e riuscirono nominati Gavarin Giuseppe attualmente insegnante nella frazione di Maniagolibero per la 2. classe del Capoluogo, e per la scuola maschile di Campagna fu eletto Granzotto Natale. Restano ancora vacanti un posto di maestra per la frazione di Campagna e di un maestro alla scuola maschile di Maniagolibero.

Codroipo

— Tiro allo storno.

13 B. — Domenica 26 corr. per iniziativa di un gruppo di signori, avrà luogo qui il tiro allo storno con premi in danaro e medaglie.

S. Daniele.

Grave incendio.

13. (*Per telefono*). Ieri sera verso le 21, nel borgo Sopracastello, si sviluppò improvvisamente il fuoco in un fienile dal tetto di paglia. Le fiamme investirono l'intero locale e ben presto si comunicarono a due case nuove vicine, di proprietà di Antonio e fratelli Minin agricoltori, l'una; e l'altra, di Francesco Macoritto infermiere al nostro ospedale civile.

Accorse quasi tutto il paese sul posto, tanto più che dalla piazza l'incendio pareva fosse in località centrica.

Non fu però potuto salvare nulla; si lamentò ancora una volta la mancanza d'acqua e della sospirata pompa spegnitrice.

Non s'ebbe a deplorare nessuna disgrazia umana; gli abitanti postisi a dormire riuscirono a sottrarsi al pericolo e si fece in tempo anche di portare in salvamento un vecchio che giaceva a letto ammalato. Rimasero bruciati un maiale e alcune galline. Il danno, non potuto ancora calcolare, ma assai rilevante, è coperto di assicurazione.

Mentre vi telefono, nonostante l'acqua caduta durante la notte, ancora qualche fiamma si solleva a quando a quando dal fieno e dalle travi incendiate.

Il negoziante di cavalli Matelloni

assassinato in Croazia?

Secondo le notizie pervenute l'altro ieri ai parenti, il negoziante di cavalli Luigi Matelloni di Pavia di Udine, che si trovava in Croazia per fare degli acquisti, sarebbe morto, in seguito alle ferite riportate per una disgraziata caduta dalla vettura.

Però il fratello del defunto Giovanni Battista ed il nipote Antonio Matelloni recatisi in Croazia onde disporre per i funerali, fecero delle indagini sulle cause della morte ed ebbero il sospetto che l'estinto fosse stato vittima di una grassazione. Pare siano riusciti ad assodare che in Bosnia ove il Luigi si era recato per l'acquisto di cavalli, si era bensì ribaltato dalla vettura riportando alcune contusioni ad una gambe ed alla testa: ma non si trattava di cosa grave, tanto che guarì con brevissima cura e comperò diciotto cavalli che caricò nei vagoni per inoltrarli in Italia. E in un vagone prese posto anch'egli.

Alla stazione di Sistak il treno si fermò attendendo il mattino per rimettersi in movimento.

Il Matelloni si sarebbe addormentato tranquille sulla paglia, quando, nel cuore della notte, una comitiva di malfattori si sarebbero accostati al vagone, afferrando il negoziante, imbavagliandolo e trasportandolo sotto una tettoia dove lo avrebbero ferito mortalmente alla testa.

Quindi, derubatolo di oltre 3500 lire che teneva in una tasca interna de' panciotto e lasciatagli indosso alcune carte e poche centinaia di lire per stornare i sospetti dell'autorità, lo avrebbero abbandonato in gravissimo stato.

Poche ore dopo rinvenuto agonizzante e trasportato all'ospedale i medici gli constatarono la frattura del cranio che causò la sua morte.

La polizia nutre sospetti sopra una compagnia di zingari, della quale però si sono smarrite le tracce.

Questo secondo una versione. Il figlio, Giovanni Battista Matelloni ne fa un'altra. Dopo le contusioni riportate dal Matelloni nella ribaltata, egli s'era provvisto di una bottiglia d'acquavite per farsi delle frizioni. Non si sa come il giorno dopo fu trovato riverso in un fosso sulla strada di Agram.

Accorsi in suo aiuto non faceva che ripetere parole sconclusionate:

— Oh Dio! — diceva — le mie tremila corone!...

Perquisito, gli fu trovata indosso la bottiglia. La polizia, credendo d'aver da fare con un ubbriaco lo avrebbe fatto trasportare sotto un porticato dove il Matteloni sarebbe rimasto ben 16 ore (!).

Più tardi condotto alle carceri, fu fatto poi trasportare all'ospedale ove si vide che il disgraziato aveva la commozione cerebrale.

Il pover'uomo continuò a gemere lamentando le sue tremila corone e spirò qualche ora dopo.

Speriamo che si venga a capo di qualche cosa.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Udine. Legato Toppo: vendita fondo al com. di S. Giorgio di Nogaro per costruzione di edificio scolastico. Assunzione prestito lire 870.000 per il palazzo municipale. — Spilimbergo. Variazione della tariffa daziaria — Meduno. Cassa pensioni impiegati comunali: rimborso contributi. — Pasian di Pordenone. Edifici scolastici di Pozzo, Frascade e villaraccolta: mutuo. Edifici scolastici del capoluogo e frazioni: mutuo di lire 80000; prestito provvisorio. — Andreis. Utilizzazione ceduo del bosco Val d. Rems: proroga. — Resiutta. Cassa pensioni: foglio di detrazione. — Gemona. Domanda Londero per affrancazione livello. — Fiume. Aumento stipendio allo scrivano. — Precenicco. Fermata treni. — Sequals. Affranco livello Mattiussi. — S. Odorico. Vendita fondo comunale a Picco Giacomo. — S. Marino al Tagliamento. Concessione area nel cimitero per tumulo di famiglia a Fachin Angelo. — Colloredo di Montalbano. Aumento di sussidio all'inabile Munini Antonio. — Castions di Strada. Regolamento impiegati salariati. — Villa Santina. Domanda della società Veneta per derivazione d'acqua. — Porcia. Mutuo di lire 54000 con la Cassa di Risp. di Udine per costruzione fabbricati scolastici.

Decisioni varie.

Pordenone. Accettazione legato. Esprime parere favorevole. — Preone. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Mecchia Egidio fu Alessandro, Mecchia Egidio fu Giac., Candotti Antonio, Pozzana Giac., Lupieri Cont e Pellizzari Luigi. — Verzegnis, Trasaghis. Eccedenza della sovraimposta. Autorizza. — Palazzolo. Tassa famiglia, accoglie i ricorsi di Mazzotto Giuseppe e Zulioni Angelo e respinge il ricorso della Ditta Del Maschio-Visentin.

Rinvii.

Buia. Acquisto e permuta fondi per allargamento di strada. — Trasaghis. Usurpi di Alesso: regolamento beni comunali. — Tarcetta. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Tarcento. Regolamento per il servizio dello stradino. — S. Odorico. Permuta fondo con la Latteria di Flaibano.

— Nel personale di finanza.

Espigi ci scrive da Roma 11.

Il Sig. Dott. Carlo Tonazzi ufficiale di 5a classe nelle Dogane ad Ala è stato nominato Cassiere di 5a classe ad Udine (S. Giovanni di Manzano). Dovrà assumere il servizio il 1o del prossimo ottobre.

Il signor Visca Alessandro cassiere di 4a classe nelle Dogane ad Udine è stato trasferito a Venezia. Dovrà assumere il servizio il 1o ottobre prossimo.

— Nuovo cavaliere.

Il Dott. Flavio Berthod, direttore dell'Associazione agraria friulana, è stato recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

— Missioni estere a Udine

Alla grande mostra bovina provinciale che si terra qui fra giorni, si annuncia che interveranno ufficialmente due rappresentanti di stati esteri, l'istituto internazionale di agricoltura; e precisamente quello della Germania dott. Trangott Mueller e quello dell'Austria cav. Vittorio De Pozzi.

Un pallone che discende ad Azzano Decimo.

Ieri, subito dopo mezzogiorno, seguì nello stand del tiro al piccione al Lido di Venezia l'ascensione del «Jules Verne» l'areostato col quale — invece che col Ruwenzoei — Celestino Usuelli doveva tentare la traversata dell'Adriatico.

Sulla navicella presero posto l'Usuelli, Nicolò Piccoli e Mario Borsalino di Alessandria.

Assisteva alla partenza numeroso pubblico che applaudì calorosamente gli areonati.

Il «Jules Verne» causa il vento contrario si diresse verso la montagna e verso le 5 pom. discese nei pressi di Azzano Decimo (Udine) senza notevoli incidenti.

— Il passaggio di un pallone

Il nostro corrispondente da Codroipo ci comunica che stamane verso le 8 passò sopra quel paese un areostato all'altezza presumibile di circa 300 metri, dirigendosi verso nord-ovest. Si vuole che l'areostato sia il «Jules Verne», partito ieri da Venezia, disceso ad Azzano Decimo e di là ripartito stamane Alcuni, puntando il binoccolo, distinsero le persone nella navicella; il pallone viaggiava rapidamente verso Fagagna. Verso le 8.30 fu visto poi sopra Pantianicco Tutta la popolazione del paese era fuori.

Anche a Udine da molti fu visto il pallone, che passò sopra la città dirigendosi verso Cividale. Alcuni curiosi si recarono in Castello per vederlo meglio.

Ci dissero anzi d'aver visto gettare della zavorra, dalla navicella. Vi è però chi insiste nell'asserire che non si tratta d'un areostato vero e proprio, ma d'un pallone di carta lanciato da alcuni ragazzi. Ma questa versione cadrebbe di fronte al lungo itinerario seguito dal pallone nel suo viaggio, da prima di Codroipo a qui.

Gli impiegati delle agenzie imposte

in assemblea.

Ieri ebbe qui luogo una numerosa riunione d'impiegati delle Agenzie delle Imposte di tutta la Provincia per discutere intorno la linea di condotta da tenersi in occasione del secondo congresso Nazionale che sarà tenuto in Roma alla fine del corrente mese.

La discussione si svolse animatissima specialmente sul tema dell'equiparamento di questa classe d'impiegati colle altre dello stesso Ministero, equiparamento giustamente reclamato dopo la legge Giolitti sullo stato giuridico ed economico degli impiegati.

Venne approvato ad unanimità il seguente

Ordine del giorno.

Gli impiegati delle Imposte Dirette della Provincia di Udine, riuniti in assemblea il 12 settembre 1909:

Deplorando che si continuino ad accampare ragioni di finanza per differire oltre ogni giusto limite, agli impiegati delle imposte dirette, il conseguimento dei loro sacrosanti diritti, riconosciuti dal Ministro e dal Direttore Generale, diritti che scaturiscono sia dal l'utilità e difficoltà delle loro attribuzioni, quanto dallo zelo con cui essi le adempiono;

Ritenendo che, a conseguire un atto d'imprescindibile giustizia non debbano mancare i mezzi, quando non mancarono per altre classi di funzionari privilegiati per sopraggiunte esigenze della vita nazionale;

Ritenendo che solo un'azione energica può scuotere e condurre a migliore consiglio chi è in dovere di sottrarre ai disagi morali e materiali una classe d'impiegati, la quale si trova nella dolorosa alternativa se debba o no continuare ad adempiere scrupolosamente i propri doveri, pure essendo posta in oblio,

delegano

i signori Lensi Benito e Felici Nicola perchè li rappresentino al Congresso Nazionale, avente luogo a Roma il 30 corrente, affidando loro il mandato di espliciare la propria azione per la maggiore efficacia dei mezzi che si riterranno atti al raggiungimento del fine proposto,

e fanno voti

1. perchè S. E. il Ministro delle Finanze, conscio com'è di quanta importanza sia il grave, delicato e increscioso lavoro incombente alle Agenzie, tanto fruttuoso al Tesoro dello Stato, intervenga personalmente al Congresso per apprendere, senza interposte persone, i diritti a giusto titolo reclamati;

2. che il Congresso si occupi esclusivamente della riforma organica, rimandando a tempi migliori e ad animi tranquilli la trattazione di qualsiasi altro argomento.

— Ospizio Cronici

Continuano a pervenire all'ospizio Cronici (che ha sede presso la ragioneria del Monte di Pietà), domande di riammissione od ammissione a sussidi.

E' necessario portare a conoscenza del pubblico e degli eventuali interessati, che il Consiglio direttivo dell'Ospizio ha deliberato di sussidiare a domicilio un numero determinato di persone, in proporzione alle rendite disponibili, provvedendo completamente ai loro bisogni come se fossero ricoverati nell'Ospizio che non fu ancora costruito, lasciando ad altre Istituzioni di provvedere a tutti gli altri cronici meritevoli di pubblica assistenza.

In seguito ad accurata inchiesta medica ed amministrativa, l'Amministrazione ha provvisto alla scelta di questi cronici inabili al lavoro, che si trovano nelle condizioni tutte richieste dallo Statuto dell'Opera Pia, così da poter restare a carico della stessa.

Finchè quindi non si verificherà un mutamento nelle condizioni degli attuali sussidiati, *che rappresentano i ricoverati dell'Ospizio non ancora costruito*, non potranno esser prese a considerazione nuove istanze.

— Corse rimandate.

La corsa ciclistica indetta dalla Ditta Floretti e che doveva aver luogo ieri, venne rimandata a Domenica prossima, causa il cattivo tempo.

Nel mondo degli affari.

Una Società per l'industria del latte. — A Palmanova si è costituita, e funziona dal 20 agosto, una Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale «Latteria per la sterilizzazione, pastorizzazione e condensazione del latte ed affini». Compongono la Società i signori: co. dott. Pio di Brazzà-Savorgnan Cergneu di Meretto di Capitolo, Giacomo Vanelli di Palmanova e Hanska Gil di Gorizia Capitale, lire 21000 versate in parti eguali. Durata sei anni, rinnovabile per altri sei.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Cinematografo Volta

Questa sera nuovo e variato programma.

1. *Il Cimitero dei cani*, dal vero.
2. *Duello fenomenale*, comica.
3. *I Contadini*, riduzione cinematografica del romanzo *Le Pays* di Balzac, pellicola d'arte interpretata da artisti di Parigi.
4. *L'innamorato della donna barbuta* comicissima.

Da Conegliano

— La grande riunione Ciclo-Motociclistica Internazionale.

Domenica 19, alle ore 15, nel Velodromo di Piazza d'Armi (gentilmente concesso) si svolgeranno per cura del Club Sportivo Coneglianese approvate dall' U. V. I. le seguenti gare:

1.o Corsa velocità per dilettanti (Metri 1300). 2. Corsa velocità campionato sociale (metri 1300). 3. Corsa traguardi ad eliminazione per dilettanti (Km. 10). 4. Corsa Motociclette in qualunque forza (km 10).

Seguirà un grande Match velocità Professionisti (metri 1300 — tre prove) al quale parteciperà:

Francesco Verzi Campione Italiano, Portioli Teseo di Mantova, Fabbrizzi Alberto di Bologna, Helleman Campione Danese.

Dato l'intervento di questi valorosi campioni e l'importanza dei premi, la Riunione sarà degna di essere annoverata fra le prime, nella Cronaca dello Sport.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi Club Sportivo-Coneglianese.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampar nel giornale, le diriga «Alla Redazione della Patria del Friuli», *senza porre sulla busta nomi di persone ciò per evitare disguidi e ritardi.*

Le feste di ieri in Italia

Anche ieri per uno o per l'altro fine vi furono in molte città e luoghi d'Italia, commemorazioni e feste!

A Treviso

com' era stata preannunciato, a ricordare il quarto centenario della resistenza veneta alla Lega di Cambraye fu inaugurato un simulacro del Veneto Leone, ponendolo sulla porta così detta dei Santi Quaranta. Alla solenne cerimonia, si trovavano presenti anche le rappresentanze di Cividale ed Osoppo: quest' ultima, con la propria bandiera fregiata della medaglia d'oro al valor militare.

Allo scoprimento del Leone, parlarono il dott. Monterunici presidente della Società Tarvisium-Venetiae e il Sindaco di Treviso on. Bricito. Seguirono: un banchetto, offerto dal Municipio, con numerosi brindisi che spesso destarono il più caldo entusiasmo — come quando l'on. Bricito portò il saluto a Venezia, e quando, nella sua risposta, il co. Grimani disse del Leone che parla *l' antica voce lungo le rive di un conteso mare*.

Pronunciò un brindisi applaudito l'avv. G. Brosadola, sindaco di Cividale, rievocando la storica parte del Friuli, fedelissimo fra i fedeli, nel 1509, alla gloriosa Dominante. Rievoca come alle orde di Massimiliano, sotto il comando di Andrea Contarini, 200 Cividalesi, nobili e plebei, e i vecchi e i fanciulli e le donne e tutto il popolo siano stati per Venezia nel nome della libertà e contro lo straniero. Egli dispensò quindi un opuscolo di P. S. Leicht, illustrante la difesa del Friuli nel 1509.

Dopo il banchetto, nel teatro Garibaldi gremito di una folla magnifica, il comm. Antonio Santalena tenne il discorso commemorativo, che fu spesso interrotto e salutato alla fine da persistenti ovazioni del pubblico.

A Brescia

continuarono le prove nelle gare di Aviazione. Compi superbi voli anche il tenente Calderara — portando nella sua navicella, una volta anche il poeta d'Annunzio. Ecco i risultati ufficiali del concorso internazionale, ieri chiusi:

Premio di Brescia: 1. Curtiss, 2. Rougier. — Premio di altezza: 1. Rougier (metri 116), 2. Curtiss (m. 51). — Premio di slancio: 1. Curtiss, 2. Leblanc. — Premio per trasporto passeggeri: Calderara. — Premio del chilometro: Calderara.

Altrove

— A Como, s'inaugurò il Congresso della Società Magistrale Nicolò Tommaseo. Dopo la seduta inaugurale, i congressisti portarono una corona al monumento di Alessandro Volta dove parlò l'avv. Cotinelli. I lavori del congresso comincieranno oggi.

— A Napoli si è inaugurato il Congresso nazionale delle scuole industriali; contemporaneamente, si tennero grandi feste popolari per la «Regina del mare».

— A Castiglione Popoli (Bologna) il ministro Rava inaugurò il servizio automobilistico tra quel paese e Sasso.

Le stolte accuse tedesche.

Le accuse lanciate dalla «*Gazzetta di Voss*» e riportate con tanta compiacenza dai fogli austriaci, furono raccolte anche dalla nuova Gazzetta di Zurigo, un foglio che si stampa in tedesco nella Svizzera.

Un nostro associato di Lucerna ci scrive, infatti:

Nel numero di sabato della «Neue Zürcher Zeitung» uno dei più autorevoli giornali svizzeri, si legge quanto segue:

In relazione alla scoperta fatta in questi ultimi tempi di grosse truffe a danno della Banca Cooperativa di Trento, per un ammontare di mezzo milione di corone, le autorità s'accertarono dell'esistenza di una vera «*congiura di alto tradimento*» la quale manteneva relazioni con il governo italiano.

Furono già arrestati quattordici conosciutissimi agitatori trentini, appartenenti a quelle società irredentiste. Tra questi che sono confessi, trovansi pure quei tali che in occasione di una visita di ginnasti tedeschi a Galliano, tentarono di accoglierli a sassate. (? !) Quasi tutti i redattori del giornale irredentista «Alto Adige» furono ugualmente arrestati.

Il danaro della Banca Cooperativa di Trento fu rubato a scopi politici e principalmente per aiutare lo spionaggio; infatti le autorità giudiziarie di Trento furono dispensate dalla relativa inchiesta e ne fu incaricato lo Stato Maggiore.

«E' già provato che l'agitazione sul lago di Garda, contro i tedeschi, fu favorita dal furto alla Banca di Trento. (!!)»

Nelle perquisizioni avvenute le autorità militari sequestrarono diversi documenti compromettenti gravemente le autorità italiane.

Lo spionaggio è stato organizzato dalle presidenze delle società ginnastiche, dalla Dante Alighieri (? !) e da «Clubs sportivi irredentisti».

I commenti guasterebbero!

M. Giacomuzzi

Pioggie disastrose.

Nella Valle d'Aosta (Piemonte) pioggie torrenziali causarono ieri gravi danni. I torrenti, gonfi, allagarono campagne, travolsero bestiame e masserizie, interruppero le strade.

Anche nella Francia si ebbero violenti temporali. A Tolone, piovve tanto da allagare e rendere impraticabili le strade. I danni sono considerevoli.

Notizie in fascio

— Ora si dice che lo czar verrà in ottobre.

— In seguito all'inchiesta del generale Pasquale Orso sul non dimenticato fatto di Misurina (ufficiali austriaci in borghese, ricevuti assieme a donne di cui fu detto erano «di quelle»), il capitano degli alpini fu passato a un reggimento di fanteria e il tenente fu messo in aspettativa.

— Il duca degli Abbruzzi, reduce dall' Himalaia, è sbarcato a Marsiglia.

— Le vittime delle inondazioni nel Messico sarebbero diecimila. I supesstiti muoiono di fame e sono costretti a nutrirsi di radici e d'erbe!

Cambi e Valori.

(11 Settembre 1909)

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	104.44
„ 3 1|2 0|0 (netto)	103.93
„ 3 0|0	72.25
Azioni	
Banca d'Italia	1392.50
Ferrovie Meridionali	697.50
„ Mediterranee	418.75
Società Veneta	215.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	506.50
» Meridionali	364 75
» Mediterranee 4 0|0	506.25
» Italiane 3 0|0	361 25
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	508.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0|0	504,50
» Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	509.75
» » » » 5 0|0	515.—
» Ist. Ital. Roma 4 0|0	509.50
» » » 4 1|2 0|0	518.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.36
Londra (sterline)	25.25
Germania (marchi)	123.61
Austria (corone	105.26
Pietroburgo (rubli)	267.47
Rumania (lei)	99.50
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche.	22 75

Luigi Princighs gerente responsabile

APPENDICE 33

GLI AMORI TRAGICI

Ed essa si consumerà per essa. Ed io scenderò nella tomba senza figli, senza rimpianto!

— Zio, non posso, non voglio ascoltarti più oltre, gridò Roberto con volto scolorito, i miei sensi si confondono, devo dirti con brevi parole che amo, adoro Alice, che darei il mio sangue a goccia a goccia per godere pochi giorni di felicità coniugale al suo fianco? Ma questa passione sfrenata non mi ridurrà uno spergiuro, per lo stesso amore mio. Il destino mi vólle infelice, ma non malvagio, ed ora caro zio aiutami a fuggire onde io non mi ricordi che una palla è la migliore medicina contro tutte le lotte dell'anima.

Il signor Hard impallidì ancor più e non disse più parola. Prima, di salire in carrozza col nipote scrisse alcune righe a sua figlia. Egli parte, tenta di separarti, bimba mia, egli teme più la mancata fede che la morte, non dobbiamo ridurlo ad un passo estremo.

La carrozza stava per partire, allorchè il portalettere consegnò un plico allo stesso Roberto.

— La scrittura di Luigi, ma incerta, fabbrile; Dio mio, qual nuova pena mi sopraggiunge!

Aperse precipitosamente il foglio e lo scorse con anzia, le sue guance mutarono colore, egli tremò così che lo zio involontariamente lo sostenne col braccio.

— Cos'avviene? Una sventura colpisce la tua famiglia? Dio mio, mio fratello forse?

Roberto respirò forte, e si passò ripetutamente la mano sulla fronte.

— Tranquillizzati zio, tutti vivono e sono sani.

Ma quando uno si crede perduto e sta per sprofondare nell'abisso, e d'un tratto gli appare una mano misericordiosa, un raggio di speranza, egli rimane confuso, stordito! Se tu lo concedi, rimango ancora tuo ospite, devo riflettere, attendere. Oh Dio mio, vorrai risparmiarmi il sacrificio?

E salì nella stanza appena abbandonata, accennando allo zio stupefatto di non seguirlo. Si buttò su una poltrona, fissando, il foglio spiegazzato che teneva nelle mani.

— Se fosse possibile, se anche Dirce... oh il mio cuore non può contenere la felicità infinita d'una tale speranza!

Si levò ed avvicinatosi allo scrittoio, rispose con mano febbrile a Luigi:

— Grazie, mille grazie, o mio Luigi, per la tua leale sincera confessione, ma non mi dicesti se Dirce ignora il tuo amore! Cosa pensa essa? Luigi, se essa potesse dimenticarmi, e presceglìere te, io cederei volentieri all'amico mio il possesso della più degna, della più nobile fra le donne. Non credere ch'io te ne farei il sacrificio però se ciò fosse uno sforzo sovrumano; non voglio ingannarti; Luigi, amico mio, io stesso mi sono ingannato allorchè giovinetto, ribellandomi ai voleri dei miei genitori, volli ottenere il loro consenso alla mia promessa con Dirce. Solo dacchè conobbi mia cugina Alice, so che sia l'amare. Prima che la tua lettera giungesse ero deciso a rinunciare alla mia felicità onde mantenere intatta a Dirce, la mia fede.

Ma ora, ora non lo posso più; rianimato da una speranza inebriante, mando a te questo supremo appello. Ottieni il cuore di Dirce, e se essa ti sembra incline a te, ed è solo trattenuta dall'idea dei suoi obblighi, allora svelale la nostra reciproca situazione strana e dolorosa. Essa, essa sola deve dire la parola liberatrice, essa mi deve restituire l'anello, pegno della nostra promessa. Non mi fate attendere, ogni ora diverrà eterna per me! Dimmi presto ciò che devo fare, decidere, e fidando nel tuo nobile cuore sarò sempre il tuo aff.mo Roberto.

XXII.

Una carrozza si fermò davanti allo stretto sentiero che conduce lungo le nere rocce alla valle *d'inferno.* Luigi Sangiorgio ne saltò giù per primo, e porse aiuto ad una giovane velata e vestita a bruno. E sembrava che l'appoggio le fosse necessario poichè essa scese con fatica dal predellino. Il giovane avvocato diede una lauta mancia al vetturale dicendogli: — Questo è per andata e ritorno. Venite a riprenderci questa sera, se non fossimo qui, raggiungeteci più in su nella valle.

La vettura si allontanò.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.6; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 6; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.50; 8.36 11.15 13.20 17.47; 21 50
per S.Daniele (P.Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.38; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): D. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.41; A. 10.7; A. 12.20, A.15.30; D. 17.5; D. 19.40 21.59.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9 48; 15.10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.30; 9.51, 11.55, 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le ter classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza d Udine, ore 21.37; partenza da S. Dani le ore 21

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909